

Un'infamia che conferma il carattere fascista del regime spagnolo

# La persecuzione contro Camacho

Il P. M. ha definito « pessima » la « condotta sociale » del dirigente operaio e degli altri nove coimputati (fra cui un prete), « colpevoli » di aver difeso gli interessi dei lavoratori - Chiesti 162 anni di prigione

## PREMIATI I PROTAGONISTI DELL'INCHIESTA SULLE VACANZE

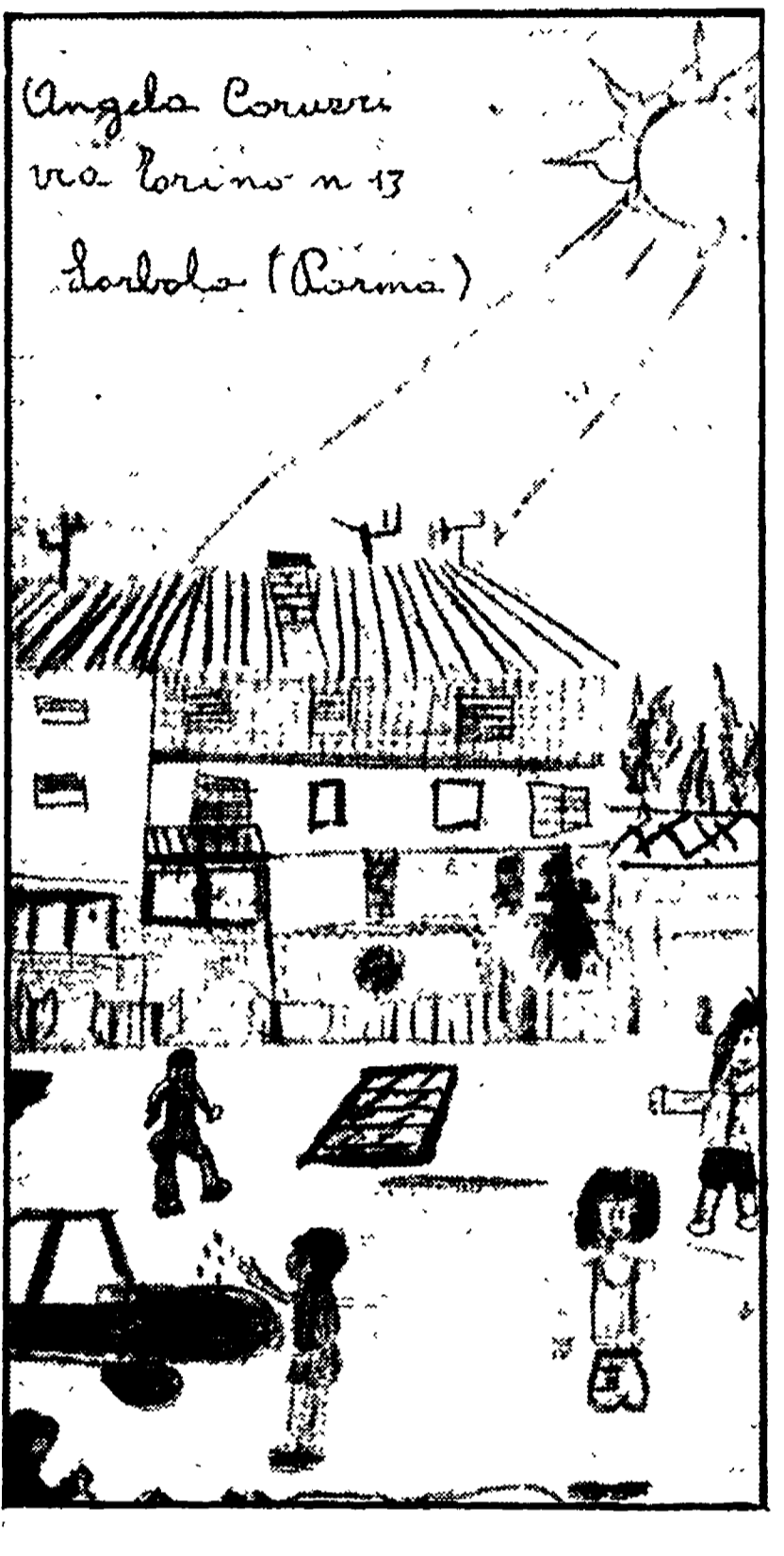
### Lettere di bambini alla «cara Unità»

Un libro in premio a tutti - Una prossima pagina della scuola scritta tutta dagli scolari

«Cara Unità, come stai. Ti ringrazio del libro che mi avete mandato e vi scriverò ancora». Così ci scrive Anna Maria Serpa di Paola Cosenza che ha ricevuto qualche giorno fa il libro premio per l'inchiesta sulle vacanze tutta scritta dai bambini. Ovidio Maiuri, di Salerno, è contento anche lui di aver ricevuto il regalo dell'Unità, ma, specialmente, ci scrive che «ancora più contento perché sa di avere trovato un amico» e ci racconta: «Io frequento una scuola bella e a tempo pieno, ma i miei genitori fanno grandi sacrifici a mandarmi, perché la scuola comunale ha tre turni e si impara poco. Perché non ci sono scuole dove si può andare senza dover pagare tanto?»

In questa settimana ci sono arrivate parecchie lettere dei nostri piccoli corrispondenti estivi: hanno ricevuto il libro che avevamo promesso e, ringraziandoci, molti di loro raccontano come funziona la scuola che frequentano, cos'è che non va e cos'è che va. Benissimo, noi siamo contenti di aver ascoltato tanti piccoli amici e li invitiamo a continuare

a scrivere. Ci interessa sapere le condizioni in cui studiano, i problemi che la scuola pone loro e così via. Chissà che non ne venga fuori una pagina della scuola scritta tutta dagli scolari e dagli studenti. E adesso, un avvertimento: tutti i libri e tutte le lettere sono stati spediti e quindi dovrebbero essere già arrivati. In alcuni casi, però, sono avvenuti dei disguidi: o gli indirizzi erano sbagliati o i destinatari risultano sconosciuti. Preghiamo perciò tutti i bambini che hanno scritto all'inchiesta sulle vacanze e che entro il 10 dicembre non avessero ricevuto il libro, di rimandarci il loro indirizzo scrivendo direttamente a Unità scuola, via dei Taurini 19, Roma». Ecco intanto un elenco di bambini che sono risultati sconosciuti al postino e che quindi preghiamo di rimandarci l'indirizzo: Romita Leonardo, Gentile Nunzio, Alberini Marina, Pasquini Marco, Laterza Pier Michele, Conti Stefania, Del Vecchio Mara, Piacco Giuseppe, Mariga Francesco, Donati Donata, Zaffagnini Stefano, Apostolico Gianfranco, Borina Giuseppe, Lopi Tiziana, Cecato Claudio.



### Nostro servizio

MADRID, novembre.

Centosessantadue anni di prigione: è la pena complessiva chiesta dal pubblico ministero del tribunale di Madrid per Marcelino Camacho e altre nove persone, accusate di «associazione illecita», come presunti partecipanti a una riunione della commissione coordinatrice nazionale delle commissioni operaie, che secondo la polizia politica avrebbe avuto luogo il 24 giugno nel novero dei padri oblati, a Pozuelo de Alarcón, presso Madrid. Centosessantadue anni di carcere per aver semplicemente esercitato (ammettendo per un momento che la tesi poliziesca sia fondata) i diritti di riunione e organizzazione democratici di ogni parte. Con la stessa entità di pena contro il processo dei militanti baschi a Burgos. Come allora, possiamo e dobbiamo meticolosamente il regime fascista di Franco.

Nel dare la notizia della richiesta del P.M. l'agenzia spagnola Europa Press, che Camacho e alcuni dei coimputati erano già stati condannati in precedenza per «delitti di tipo sindacale», il giorno dopo i tipi stampati «costrinsero l'agenzia a rettificare. «In Spagna — affermavano tali fonti — non sono delitti di tipo sindacale». Le condanne erano state emesse «per delitti previsti e puniti dal codice ordinario».

L'attività sindacale, di azione rivendicativa o di organizzazione operaia, per il legislatore franchista equivale al delitto comune. «Se non è fascismo», «che venga Dio e la dica», come si dice in Spagna quando qualcuno nega l'evidenza. Ma in questo caso non c'è bisogno di ricorrere a Dio. Basta leggere le conclusioni provvisorie del Pubblico ministero.

La prima parte delle conclusioni è composta da un'introduzione «storica» sulle commissioni operaie. «Le commissioni operaie create dai lavoratori con lo scopo principale di promuovere nei centri industriali la formazione di gruppi che, con il nome di commissioni, lottarono per ottenere, nell'ambito dell'ambiente operaio, e al di fuori della organizzazione sindacale (cioè del sindacato governativo, N.d.R.) la soddisfazione di rivendicazioni di tipo economico e sociale».

Si osserva che il P.M. deve ammettere che le commissioni operaie furono create dai lavoratori: lavoratori come Marcelino Camacho, membro del comitato d'impresa della Perkins, o come Eduardo Sabrido e Fernando Soto, rispettivamente vice-presidente e presidente della sezione sociale del sindacato del metallo a Siviglia. Il P.M. ammette inoltre che questi lavoratori, per lottare per le loro rivendicazioni economiche e sociali, dovettero agire al di fuori dell'organizzazione sindacale ufficiale, perché questa — diciamo noi ancora una volta — è parte delle strutture capitalistiche e governative spagnole, e non ha nulla a che vedere con i lavoratori.

Camacho e i suoi coimputati furono condannati, in precedenza, per essere stati i portavoce dei lavoratori e delle loro rivendicazioni. Il P.M. riconosce, quindi, che il codice ordinario franchista condanna come delitti comuni attività sindacali e rivendicative. Chiara ammissione che si tratta di un codice di repressione antoperaia. E perché non ci siano equivoci, il P.M. spinto dalla sua ottica fascista, lo sottolinea quando definisce la condotta degli imputati: «Marcelino Camacho, di pessima condotta sociale, con numerosi precedenti... Nicolás Sartorius, avvocato della pessima condotta sociale, Eduardo Sabrido, di pessima condotta sociale... Francisco Garcia Salve, prete operaio, di pessima condotta sociale, con numerosi precedenti... eccetera».

La «pessima condotta sociale» consiste, sempre secondo il P.M., nel essere stati i promotori e organizzatori (Camacho) delle commissioni operaie, condannato per delitto di manifestazione illecita (e associazione illecita) il dirigente (Sartorius) di dette commissioni operaie, e con danno per delitto di ribellione militare nel marzo 1963 e di riunione non pacifica; «attivissimo membro (padre Francisco Garcia Salve) delle commissioni operaie...».

Di tale genere è la pessima condotta sociale di uomini che, dagli anni Sessanta, sono perseguitati, incarcerati, condannati a disoccupazione, e ancora una volta in carcere e processati per aver difeso gli interessi dei lavoratori (padre Garcia Salve ha lavorato in un cantiere finché i padroni non lo hanno messo nelle liste nere, e la polizia lo ha arrestato e martellato brutalmente). Che il P.M. del tribunale franchista qualifichi tali comportamenti come «pessimi» può sorprendere solo chi dimentichi che in Spagna esiste una dittatura fascista.

Si tratta appunto di non dimenticarlo. E di agire di attivo solidarietà con i lavoratori spagnoli, portoghesi e brasiliani del gruppo che non possono associarsi a questa prima manifestazione, per i quali si esige l'acquisizione dei più elementari diritti di libertà e di organizzazione.

avrebbe «istigato» le commissioni operaie per arrivare allo sciopero generale «come mezzo per ottenere il rovesciamento violento del regime».

Una volta in presenza del «malvagio», di che altre prove ha bisogno il P.M. fascista di un regime fascista per mandare in carcere i dieci imputati, incarnazioni del «malvagio», con richieste di condanna a 20, 19, 18 e 12 anni?

Nemmeno in questo c'è motivo di sorpresa. C'è però motivo per sollevare, di fronte al P.M. e al regime fascista, di fronte al processo che può aver luogo da un momento all'altro, la protesta piena di orgoglio, l'azione solidale dell'opinione pubblica spagnola e internazionale, del movimento operaio mondiale e dei democratici di ogni parte.

Con la stessa entità di pena contro il processo dei militanti baschi a Burgos. Come allora, possiamo e dobbiamo meticolosamente il regime fascista di Franco.

Monti vuol chiudere «Il Telegrafo» di Livorno

LIVORNO, 25. Il corpo redazionale del quotidiano «Il Telegrafo» di Livorno, appartenente alla catena Monti, ha ricevuto una nota dal consiglio di fabbrica del «Resto del Carlino» (altro giornale della catena) nel quale si invitava i colleghi livornesi che sarebbe intenzione dell'editore chiudere dal 31 dicembre «Il Telegrafo» e trasferire la redazione a Firenze nella sede della «Nazione».

La notizia ha suscitato immediate reazioni tra i circa 200 redattori e tipografi del giornale, che hanno tenuto ogni domenica assemblee distinte alla presenza del segretario nazionale della FNSI Ceschia, di giornalisti del «Resto del Carlino» e di sindacalisti della CGIL, CISL e UIL.

Nel corso delle due assemblee è stato denunciato il significato della operazione che si opera, cioè nella manovra di concentrazione delle testate portate avanti dal grande padronato. Oggi «Il Telegrafo» non dovrebbe uscire per uno sciopero dei redattori.

Manifestazione clientelare per il sindaco di Capri

CAPRI, 25. Il sindaco di Capri, Raffaele Di Stefano, l'assessore Gaetano Vaccaro e il geometra capo dell'Ufficio tecnico del comune di Capri, Antonio Della Rocca, di 43 anni, sono stati rimessi in libertà provvisoria. I tre erano stati arrestati il nove novembre scorso, con l'accusa di essere responsabili, in concorso fra loro, del reato di falsità materiale, commessa da pubblici uffici, e di soppressione o occultamento di atti veri: tutto in relazione agli scandali scoperti edilizi nell'isola.

Il sindaco e l'assessore, lo sciatore di Poggioreale a Napoli, sono tornati a Capri in aereo. Al loro arrivo nell'isola, Di Stefano e Vaccaro sono stati accolti da alcune decine di persone (tutti fedelissimi del sindaco). Subito dopo, con i due amministratori in testa, si è formato un corteo di auto che è giunto fino al celebre Piazzetta. Il sindaco Di Stefano si è quindi recato in Municipio e si è affacciato dalla finestra dell'ufficio per fare addirittura un breve discorso. Di Stefano ha ringraziato i suoi concittadini e ha impudentemente detto, all'altro di avere sempre agito nell'interesse di Capri che ha definito «l'isola più bella del mondo».

Martedì giornata di lotta in Europa in tutte le fabbriche del gruppo Solvay

Martedì 28 novembre in tutte le fabbriche del gruppo Solvay operante in Europa (Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Belgio) si svolgerà una giornata di lotta decisa dal comitato internazionale dei lavoratori del gruppo riunitosi il 1° ottobre scorso a Charleroi (Belgio) con la presenza dei consigli di fabbrica di numerosi paesi europei. Nelle fabbriche europee del gruppo multinazionale si svolgono scioperi con assemblee nel corso delle quali sarà illustrata la piattaforma di rivendicazioni avanzata alla Solvay Europa.

La giornata di lotta rappresenterà anche un momento di attiva solidarietà con i lavoratori spagnoli, portoghesi e brasiliani del gruppo che non possono associarsi a questa prima manifestazione, per i quali si esige l'acquisizione dei più elementari diritti di libertà e di organizzazione.

## Campagna abbonamenti '73

CON L'UNITÀ PIU' FORTE N. PCI



### Dai compagni della Direzione i primi «sostenitori» all'Unità

Il compagno Luigi Longo, presidente del Partito, e il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, hanno voluto, anche quest'anno, aprire la campagna abbonamenti all'Unità scrivendo un «sostenitore» da 50 mila lire.

Con Longo e Berlinguer hanno già aderito all'iniziativa anche i membri della Direzione del Partito e molti altri compagni i cui nomi figurano nel primo elenco che diamo qui di seguito.

Pubbligheremo anche successivamente — così come abbiamo fatto per gli anni passati, non pubblichiamo i nomi sui giornali per dare qualche soddisfazione ai compagni che hanno raccolto il nostro appello. Lo facciamo, invece, invitando tutti gli attivisti del Partito e diffusori dell'Unità a leggere con attenzione tutti i nomi perché pensiamo che da questi elenchi che via via appariranno potranno trovare esempi e stimoli nel lavoro di ricerca non soltanto di nuovi abbonati ma di

nuovi lettori e sottoscrittori per la nostra stampa. Sappiamo che tutte le nostre organizzazioni stanno già preparando i piani di lavoro e precisando gli obiettivi. Siamo sicuri che i risultati non mancheranno. Quest'anno vogliamo arrivare a 950 milioni. Sappiamo che non sono poca cosa ma sappiamo anche che i grandi successi che abbiamo ottenuto quest'anno (l'aumento degli iscritti al Partito, il superamento in anticipo della sottoscrizione per la stampa, la straordinaria ed entusiastica partecipazione e la passione politica che hanno sostenuto la migliaia e migliaia di feste dell'Unità) sono il a indicare che esistono tutti i presupposti per raggiungere e superare anche questo nuovo ambizioso obiettivo di 950 milioni.

Ecco il primo elenco di abbonati-sostenitori: Luigi LONGO, Enrico BERLINGUER, Abdon ALINOV, Giorgio AMENDOLA, Luciano BARCA, Paolo CALVI, Sergio CAVINA, Domenico CERAVOLO, Gerardo CHIAROMONTE, Arturo COLLOMBO, Armando OSSUTTA, Fausto DI GIULIO, Guido FANTI, Vincenzo GALETTI, Carlo GALLUZZI, Pietro INGRAO, Nide JOTTI, Emanuele MACALUSO, Adalberto MINUCCI, Giorgio

NAPOLITANO, Alessandro NATTA, Apostino NOVELLA per la sezione del PCI Grottaferrata, Achille OCCHETTI, Gian Carlo PAJETTA, Ugo PECCHIOLO, Luigi PETROSELLI per la sezione della provincia di Roma, Emilio QUERCIOLO, Antonio ROMEO, Emilio SERENI, Adriana SERONI, Umberto TERRACINI, Aldo TOTTARELLI, Dario VALORI, ANTO VECCHIETTI, Franco ANTELLI, Anna IDEANTICI, Gianni CERVETTI, Pietro CARACCIOLLO per una sezione della Calabria, Anita PASQUALI, Bianca BRACCITORSI per la sezione del PCI di Affile, FIORE avv. Fausto, FIORE avv. Ignazio, Franco ROSSI, Paolo POLO, Pina RE, ANNA IDEANTICI, Bruno ENRIOTTI, David LAJOLLO, Franco FATONE, Giovanni CREMA, avv. Alfonso CAPARROTTA, Federico CECCATINI, Franco TRINCALÈ, Wladimiro MONTI, Marx CORTICELLI, G. Balista QUAIÀ, G. Franco MARIS, Pier Luigi CARLINO, Carlo SMURAGLIA, Nori FUMAGALLI, Flavio BENEDETTI, G. Carlo ALORDI, Domenico MELLA, Massimo FAVALE, Pier Luigi SPAROTTO, Adriano ALDOMORESCHI, Maurizio SIOLI, Andrea MARGHERI, Valente BUFFADA, Flavio BENNETTI.

### Da Bologna l'impegno a raccogliere 163 milioni per la stampa comunista

È necessario che la nostra proposta politica «arrivi» e venga fatta propria da masse larghe di operai, studenti, donne, lavoratori, per rafforzare e sviluppare un movimento di lotta unitaria che sia vincente. La verità anche la più chiara, che però non vengono portate al grande pubblico, non contano... La politica antipopolare del governo, quando non è conosciuta e percepita, non paga nemmeno un prezzo politico». Così scrivono i compagni di Bologna sul documento per la campagna abbonamenti '73 e sulla diffusione de L'Unità e della stampa comunista.

«In ogni sezione, quartiere, comune si rende necessario un piano che, partendo dall'esame della zona nella quale si opera (realtà sociale, penetrazione della nostra informazione e TUTTA quella degli ALTRI), numero iscritti e voti al P.C.I. rispetto al nucleo familiare esistente) preveda un intervento che permetta di fare «arrivare» a un pubblico più vasto la nostra proposta politica. E' questa una condizione indispensabile per dare incisività e continuità alla battaglia politica e culturale che i comunisti portano avanti per fare crescere il movimento di lotte unitarie e di massa».

Posto così il problema, la federazione bolognese è pervenuta a precisi obiettivi di forte espansione del lavoro: 163 milioni per abbonamenti alla stampa comunista e democratica. Sono obiettivi ambiziosi ma realistici. «In questa campagna abbonamenti partiamo con un bagaglio di esperienze acquisite durante la campagna elettorale. Infatti, in quel periodo, nel

l'ambito della nostra Federazione abbiamo raccolto quasi 7.000 abbonamenti elettorali a L'Unità aumentando nel contempo la diffusione ferialte di oltre 1.300 copie e di 9.000 copie la domenica, sommando anche lettori al «Resto del Carlino».

«Pur con buoni risultati raggiunti negli ultimi tempi, rimane ancora troppo spazio soggetto alla sola influenza della stampa borghese».

«Nel confronto dei dati di diffusione nei vari quartieri della città e nei Comuni, troviamo differenze politicamente inaccettabili». Ecco il punto centrale del problema: campagna abbonamenti nuova, non più fatta all'insegna di una sorta di solidarietà verso la nostra stampa, bensì per conquistare alla lettura altri militanti, altri simpatizzanti. Alcune iniziative di lavoro che i compagni di Bologna precisano: iniziativa verso i luoghi di lavoro (cooperative, enti locali, aziende municipalizzate, fabbriche, scuole, ecc.), accrescere la lettura ferialte estendendo la forma dell'abbonamento con la portatura, moltiplicare le iniziative di propaganda per conquistare alla lettura, impegnare in prima persona i compagni dirigenti a qualsiasi livello, e senza demandare ai soli diffusori questo compito».

«Ogni sezione si impegni nello studio della propria situazione, per impostare un piano di lavoro da discutere collegialmente con tutti i compagni attivi, per portarlo avanti con quella forza politica atta a vincere anche questa battaglia per l'informazione, decisiva per l'orientamento ideale e politico delle masse lavoratrici».

**a tutti i nuovi abbonati a L'Unità dicembre gratis**

COME CI SI ABBONA

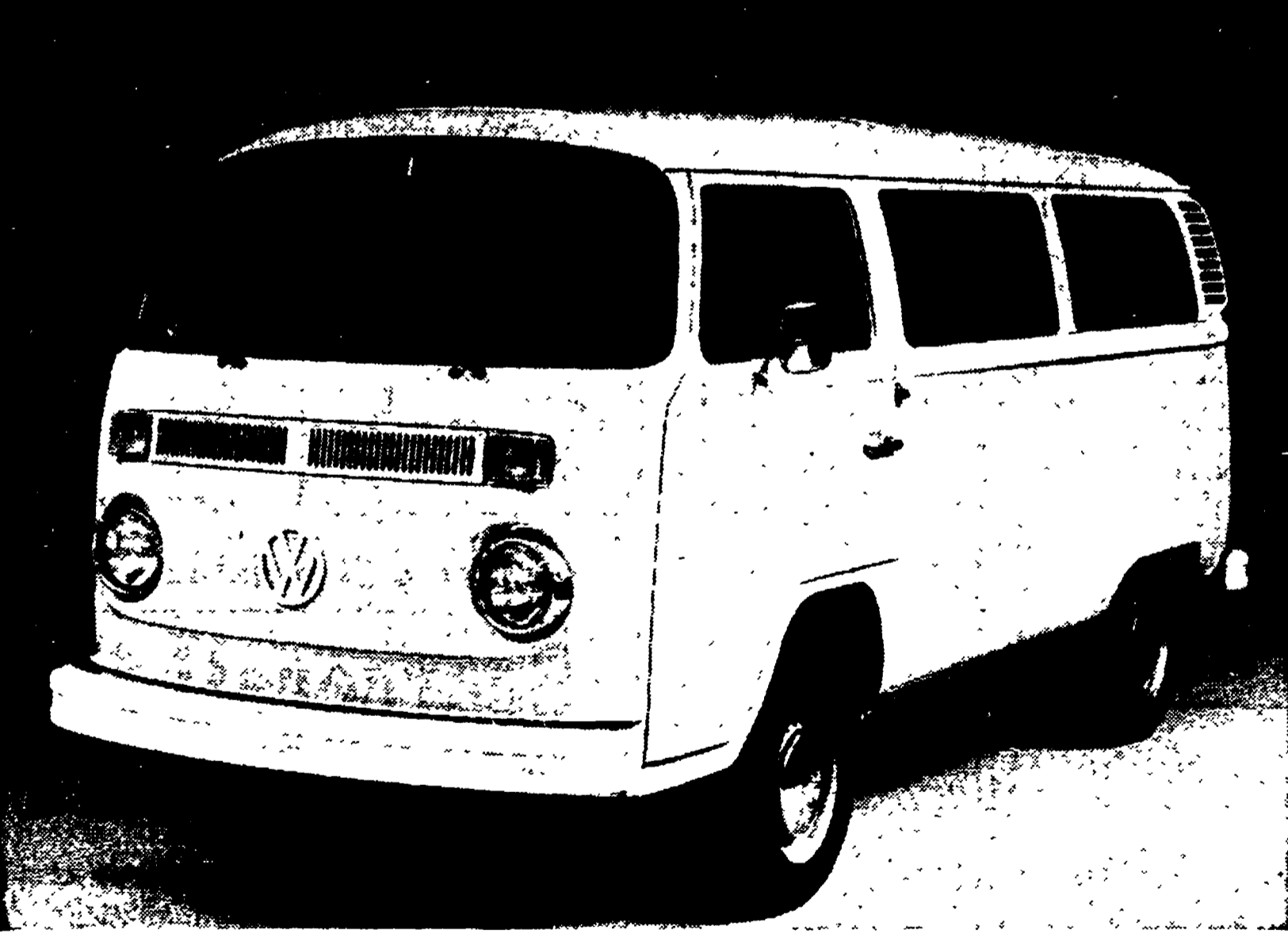
Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto n. 3/5531, intestato a L'Unità, viale Fulvio Testi 75, Milano (cap 20162). I versamenti a mezzo vaglia o assegni devono essere rimessi all'amministrazione dell'Unità, Viale Fulvio Testi n. 75, Milano (cap 20162).

Una raccomandazione importante è quella di scrivere con chiarezza sui documenti di versamento il proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, ricordando così la possibilità di errori, disguidi nell'arrivo e ritardi nell'attivazione dell'abbonamento.

Per chi è già abbonato, è preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato dall'Unità, oppure attraverso l'associazione Amici dell'Unità locale.

| ITALIA                             | annuo lire | 6 mesi lire | 3 mesi lire | 2 mesi lire | 1 mese lire |
|------------------------------------|------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Sostenitore                        | 50.000     | —           | —           | —           | —           |
| 7 numeri                           | 27.500     | 14.400      | 7.550       | 5.200       | 2.650       |
| 6 numeri (senza domenica o lunedì) | 23.700     | 12.400      | 6.500       | 4.500       | 2.300       |
| 5 numeri (senza domenica e lunedì) | 20.000     | 10.500      | 5.600       | —           | —           |
| 4 numeri                           | 16.500     | 8.700       | 4.800       | —           | —           |
| 3 numeri                           | 12.700     | 6.800       | 3.900       | —           | —           |
| 2 numeri                           | 8.650      | 4.500       | —           | —           | —           |
| 1 numero                           | 4.400      | —           | —           | —           | —           |
| ESTERO                             |            |             |             |             |             |
| 7 numeri                           | 41.000     | 21.150      | 10.900      | —           | —           |
| 6 numeri                           | 35.700     | 18.400      | 9.500       | —           | —           |

## una vettura da lavoro



È una vettura a nove posti che può essere immatricolata come tale anche per il noleggio con o senza autista. Oppure come autoveicolo ad uso promiscuo. È fornibile in versione normale, speciale, lusso, o con arredamento Camping. Ha le finiture di una berlina di lusso: una ricca dotazione di accessori, l'ampio parabrezza per una visibilità panoramica, il potente impianto di riscaldamento e di aerazione per qualsiasi clima, i sedili ampi e comodi, le sospensioni indipendenti per una migliore tenuta di strada e un molleggio confortevole. E tutto ciò a prezzi invariati.

**AUTOCENTRO BALDUINA** Via ANASTASIO II 409 (Direzione) Via SENECA 51 (Balduina) Via TUSCOLANA 1280 (D. Bosco) P.zza Dell'EMPORIO 20 (Testaccio)

**AUTO OLFRED** Viale SOMALIA, 227 - Tel. 836758 - 836289 Via TUSCOLANA, 226 Tel. 792104 ROMA - Via Salaria, 546 Tel. 833341

**ITALWAGEN ROMA** LUNGOTEVERE DI PIETRA PAPA, 27 (Ponte Marconi) - Tel. 5586674 Via A.G. BARRILI, 20 (Monteverde V.) - Tel. 585650 - 5890041 - 5894181 Viale MARCONI, 295 - Tel. 555327